

# BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia  
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.3

30 giugno  
2007

euro 0,20

## AUTONOMIA DI CLASSE E SINDACATO DI CLASSE

Quindi il problema si pone. Senza espressione organizzata, stabile, anche specifica, dei lavoratori, non vi è progresso non vi è conquista.

Tra le concezioni che negli anni e decenni passati si sono erroneamente sviluppate nel nostro paese, c'è stata quella di ritenere i paesi dell'Est Europa, socialisti, solo perché ne portavano il nome.

Se si esclude l'aiuto che questi paesi hanno spesso dato ai popoli in lotta del Sud del mondo, va detto che tutto ciò esprime idee ed informazioni sbagliate. Ancora pochi giorni prima che morisse Stalin e in URSS si avviasse una politica "togliattiana", a Berlino la polizia della Germania democratica uccideva numerosi operai in sciopero. Secondo noi non vi può essere socialismo senza riconoscimento della direzione operaia. E direzione operaia significa di compagni e lavoratori che sono espressione delle idee e della pratica dei lavoratori, non di altro. Negli anni '60 nacque in Italia una contestazione di base della politica sindacale riformista. Ci furono Piazza Statuto a Torino (1962), i primi Comitati Operai, e fu da qui che sorse il primo Autunno caldo, ed i successivi, non dal "glorioso Partito comunista" né da CGIL. Noi riconoscendo che la classe operaia esprime, si forma, si modifica, dentro un modo di produzione in continua trasformazione, su scala mondiale, ritroviamo ancora una volta le basi scientifiche del marxismo, che hanno al primo posto il *movimento reale*, e non le formulette (utili a capire, ma non principali nell'azione).

Questo significa anche capire che le lotte hanno un baricentro rivoluzionario che si sposta storicamente di fase in fase. La nostra Classe oggi è fatta di lavoratori nati in ogni diversa terra, anche noi italiani abbiamo contribuito al movimento operaio in America, in Germania, in Belgio, e altrove. Ed individuamo la "fase economica e storica", che serve a capire dove possiamo andare come Sindacato di Classe, cosa possiamo portare di buono alla Classe Operaia, all'intero Popolo, e quali sono i nostri alleati e nemici dichiarati (come Montezemolo ed i gestori dei fondi pensione). Tra i nostri alleati, anche quegli Operai che, resi deboli dalle politiche arrendiste e mediatrici, licenziati e senza nuovo lavoro, impossibilitati a poter avere un posto stabile, si sono rivolti ad un'altra forma di schiavitù (il lavoro "autonomo"). Non tutti loro, per carità, ma molti di loro sì. È per schiavizzare questi e non altri, che sono sorti questi "studi di settore", non certo per aiutare lo Stato sociale a riprendersi dai massacri di questi ultimi 25-30 anni !

continua nel prossimo numero

*In questo numero:*

**Autonomia di classe e sindacato di classe (2)**

**CHIMICA A MARGHERA Note critiche sul verbale di accordo del 19 giugno**

**SUL CONTRATTO METALMECCANICI**

**De Poli: parole da ricordare**

**Processo Fincantieri Marghera**

**Scheda – tecniche dei media**

**Ferrovieri: minacce padronali-sciopero del 22**

**Cronaca dalla giungla infernale**

**Quartiere CITA in lotta contro nuovi sfratti**

**NO AL FURTO DEL TFR !**

Stiamo iniziando ad iscrivere e contattare lavoratori anche in altre province vicine, allorquando il nostro lavoro permetterà la costituzione di COBAS (SLAI) in realtà lavorative di queste province, sosterranno la costituzione di Coordinamenti provinciali SLAI COBAS per il sindacato di classe, oppure di un Coordinamento interprovinciale. Ricordiamo che SLAI COBAS è un sindacato Intercategoriale che rimanda alla direzione della Classe Operaia.

## CHIMICA A MARGHERA: NOTE CRITICHE SUL VERBALE DI ACCORDO DEL 19 GIUGNO

*Comitato di monitoraggio*

Leggendo il testo risulta l'assenza di ENI Spa; il che significa che chi deve cacciare la grana non sarà direttamente impegnato nel "monitoraggio". La delega viene lasciata ai "pezzi" di ENI, ENI R.&M., Polimeri Europa, Syndial. Infatti l'oneroso incarico di verifica e rimozione dei vincoli all'avanzamento dei lavori ricade sulle spalle dei segretari territoriali e dei direttori locali. Stride pure la mancanza della triplice confederale (l'accordo è firmato dai sindacati confederali territoriali di categoria). Mancano pure le istituzioni (peraltro Pecoraio Scanio è stato chiamato persino in causa dall'opposizione in parlamento). Istituzioni già impegnate a fornirci di Prefetto e denunce (vedere la storia dell' "irruzione" a Palazzo Balbi) atte a raffreddare gli animi. La localizzazione in questa materia è un tranullo.

*Programma di consolidamento industriale*

Qui si pone un interrogativo, perché ripetere quanto scritto il 14 dicembre ? Il mistero si infittisce in quanto nel verbale dif-

fuso c'è riferimento ad un "allegato" sintesi di tale programma, ma non se ne ritrova traccia. Il gioco del rinvio futuro serve a riporre aspettative in un documento sostanzialmente dilatorio della necessaria lotta a che l'accordo del 1998 e quello del 14 dicembre siano rispettati.

### *Gestione delle risorse*

Si danno i numeri ! Sono disponibili 60 mobilità lunghe, ma i lavoratori DOW non sono (attualmente) circa 130 (dei 180 di un anno fa) ? Circa 70 in cassa integrazione ed altrettanti impegnati nella bonifica degli impianti. Questi ultimi si rimandano a non ben precisate "possibilità integrative nell'ambito della compensazione nazionale". La spiegazione arriva qualche riga dopo, essi sono legati alla realizzazione dei piani industriali contenuti nel Protocollo, quindi ENI, dopo aver venduto il TDI a Dow con i risultati che conosciamo, ci lucra pure sopra, sviluppando il settore che più le interessa (la raffinazione), in contrasto quindi con l'accordo di rilanciare la chimica a Porto Marghera con i cicli dei medi e dei finiti !

(intervento di un lavoratore chimico di Marghera di SLAI COBAS per il sindacato di classe)

## DAL DOCUMENTO NAZIONALE SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

### **Piattaforma metalmeccanici. 250 euro di aumento per vivere.**

#### **Sicurezza e riduzione d'orario per non morire.**

In questi anni il capitale ha succhiato più sangue ai lavoratori e in particolare agli operai che con il loro lavoro sono i maggiori produttori della ricchezza. Mentre i profitti dei padroni sono andati alle stelle, diminuisce il potere d'acquisto della busta paga, che non arriva neanche alla quarta settimana del mese, e le condizioni in fabbrica ad ogni contratto sono peggiorate con più orario, più recarietà, meno sicurezza.

Questa realtà non viene assolutamente scalfita dalla piattaforma presentata da Fim, Fiom, Uilm.

**SALARIO** - La richiesta di 101 euro lordi per il 3° liv. e 107 euro al 4° livello è una presa in giro, in quanto è da 10 anni, a partire dagli accordi del luglio 1993 tra confederali-patroni-governo, che sono stati fatti rinnovi contrattuali incentrati sulla moderazione salariale tanto che un operaio al 3° livello, che sono la maggioranza nelle fabbriche, porta a casa 1.108,12 euro lordi. Le stesse statistiche (eurostat e ocse) dicono che i salari in Italia sono tra i più bassi d'Europa e sono stati erosi negli anni dall'inflazione che ha avuto una dinamica del suo tasso più alta tra i paesi europei. Anche l'ufficio economico della Fiom, è costretto ad ammettere che nell'intero periodo (93-2004) nel settore metalmeccanico si è avuto uno scarto negativo del 9,9% tra inflazione programmata ed inflazione reale, che si è poi trasformato in una perdita, pressoché irre recuperabile, del potere d'acquisto, tenendo conto anche dell'aumento dei prezzi sui consumi alimentari delle famiglie (ad esempio nel biennio 02-03 gli aumenti della frutta sono stati 15,5% e degli ortaggi 16%, etc.), e dell'aumento enorme di tariffe e costi dei servizi pubblici. Per non parlare che il salario è stato eroso anche dal mancato recupero del fiscal drag. La richiesta credibile nel contratto per avere effettivi aumenti salariali e recuperare il vecchio che si è perso è di 250 euro uguali per tutti i livelli e il ripristino della scala mobile.

**AMBIENTE DI LAVORO SALUTE E SICUREZZA** - a fronte di una situazione d'emergenza per gli operai che muoiono, si infortunano e si ammalano come mosche a causa della nocività del sistema di produzione dei padroni che spinge sempre più alla superproduzione ad ogni costo, con ritmi che aumentano, non basta la richiesta di 1 ora all'anno di assemblea retribuita, tra l'altro gestita dai responsabili della sicurezza aziendale, ma serve per prima cosa l'elezione diretta degli RLS da parte dei lavoratori in ogni reparto e il pieno potere di queste figure nella valutazione reale del rischio che la produzione crea, servendosi anche della presenza stabile in tutte le fabbriche, e in particolare nelle produzioni siderurgiche che sono oggettivamente più pericolose, di tecnici e postazioni fisse dell'Ispettorato del lavoro, al servizio dei lavoratori. Inoltre per svolgere un reale intervento nelle condizioni di lavoro a rischio nei reparti condividiamo che il documento di valutazione dei rischi sia fornito in copia non solo agli RLS, ma anche a tutti i lavoratori che lo richiedono, in quanto non si tratta di un segreto aziendale da gestire nelle commissioni sindacato-azienda, ma dell'ambiente di lavoro in cui vivono gli operai e che deve poter essere anche messo sotto accusa e modificato.

**ORARIO DI LAVORO** - è l'ultima chicca, invece che chiedere una riduzione generalizzata dell'orario a parità di salario, si fa in modo di far decollare l'orario plurisettimanale con la richiesta di un aumento delle maggiorazioni e si inserisce la possibilità che tale istituto possa essere utilizzato anche di fronte a particolari e non altrimenti affrontabili picchi produttivi, con il risultato che quando serve si lavora su sei giorni di fila, in questo modo si apre la strada al fatto di far diventare norma il sabato e la domenica lavorativi; si rivendica l'aumento dello straordinario camuffato dal meccanismo della banca ore, si introduce la normativa sulla reperibilità.

**LIVELLI** - Gli estensori della piattaforma nazionale della Fim, Fiom, Uilm, hanno fatto un bel lavoro, nell'arco di 10 anni si è passati dai passaggi automatici da un livello a quello superiore, con fabbriche in cui grazie a questo meccanismo si raggiungeva in poco tempo e per la maggioranza dei lavoratori il 5-6° livello, al fatto di prendere a pretesto che questa situazione di parità ed equità aveva bloccato lo sviluppo della professionalità, per concordare il reinserimento in forma aggiornata di una sorta di paghe di posto attraverso la valutazione del capo turno con una pagellina che quantificasse, secondo dei criteri concordati con le aziende, il grado di specializzazione rispetto alla polivalenza e alla polifunzionalità. Un criterio meritocratico che ha svilito le mansioni effettivamente svolte a favore di una nuova figura di operaio addomesticato che viene valutato secondo il ruolo che svolge all'interno del reparto e del suo grado di assoggettamento al comando dei capi e capetti, come dire oltre a saper muovere bene le braccia anche il suo cervello deve essere sottomesso alla missione aziendale di fare record produttivi senza lamentarti. Questo ha portato ad una situazione di salari differenziati, con effetti devastanti nell'unità operaia e con una situazione in cui, grazie alle nuove forme di contratti atipici, si entra al 2-3° livello e al 3° si resta o bene che vada si ottiene il 4° dopo molti anni. Ora, invece di ridurre le categorie e ripristinare il passaggio automatico del livello, si vuole consolidare nel contratto nazionale un ulteriore appiattimento verso il basso dei salari con l'allungamento della permanenza a livelli retributivi bassissimi. Il sistema prevede 5 fasce in cui la prima, per il 1° e 2° livello, viene definita non a caso A come avviamento al lavoro di fascista memoria, nella fascia B (3° e 4° livello) vi sono i cosiddetti qualificati, nella fascia C i tecnici, livello 5° e 5° super, nella fascia D, professionali 6° e 7° livello, nella fascia E, quadri, 2 livelli dei quadri di 7°. Il passaggio da un livello all'altro non sarà la stessa cosa del passaggio da una fascia all'altra. Chi mai degli operai di quarto livello ed inquadrato nella fascia B "qualificati" potrà salire nella fascia C "tecnici"?

(Nel prossimo numero la seconda parte del documento, datato 1 giugno) ed un bilancio sul pronunciamiento dei lavoratori metalmeccanici)

## PROCESSO FINCANTIERI MARGHERA

La cosa stupefacente è che un processo così importante, che riguarda addirittura la morte di alcune mogli di lavoratori esposti amianto, vede una assenza totale di tutti i comitati e comitatini che si preoccupano di salute ed ambiente, fatta salva la Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali.

I giudici, che rispondono a certe “direttive”, optano per una udienza o due al mese, il che non agevola la visibilità del processo.

Il problema rimanda alla natura attuale di Venezia, che negli ultimi decenni, dopo i grandi dibattiti e battaglie degli anni sessanta e settanta, al di là di battaglie specifiche (No Mose, No navi nelle banchine, sfratti) che in quanto tali condividiamo, però non esprime una attenzione a Marghera che non sia mirata solo ai progetti cinematografici e balneari delle amministrazioni e delle componenti economiche che hanno conquistato Venezia senza risolvere alcuno dei suoi problemi.

Lunedì scorso 11 giugno (sciopero in concomitanza con l'incontro nazionale) e venerdì 15 (manifestazione a Roma) ci sono state due giornate di lotta, di tutta Fincantieri, che a Marghera hanno visto la FIOM in piazza ed esplicitamente, contro la “proposta” di privatizzazione della cantieristica che in passato fu dell'IRI.

Le giornate di lotta hanno coinvolto anche i turni pomeridiano e serale ed hanno visto la adesione sostanziale anche della gran parte dei lavoratori degli appalti, oltre 1.500, divisi dalla condizione di lavorare per 3-400 diverse imprese.

Questo “sistema” permette maggiori profitti a Fincantieri ma a danno sia della sicurezza che delle condizioni contrattuali dei dipendenti di queste imprese, dato che ogni successivo appalto viene fatto al ribasso dai dirigenti locali di Fincantieri, i “veri padroni” delle imprese di appalto, come ci ha spiegato un compagno ai cancelli della fabbrica.

**Subito dopo l'ultimo sciopero contro la privatizzazione e la raccolta di 10.000 firme consegnate a Palazzo Chigi per tale motivo, forse per deviare la mobilitazione a che non mettesse in discussione lo status quo, è arrivata giusta giusta la notizia della concessione dell'estensione di Fincantieri a Marghera che permetterà l'assunzione di altri 400 lavoratori.**

**Ci auguriamo non per alimentare ulteriormente questo “sistema” di appalti. Invitiamo i lavoratori, in particolare immigrati e dipendenti degli appalti, ad organizzarsi nel sindacato di classe e a rafforzare la lotta in corso di tutta Fincantieri per una vita ed un lavoro dignitosi.**

## I NOSTRI QUADERNI FORMATIVI

*Manuale di autodifesa sulle sanzioni disciplinari Vademecum* (spiegazione normative contratti e busta paga)

Statuto SLAI COBAS prov.le Venezia

Reprint *Lotte operaie e problema dell'organizzazione '68-'70*, prezzo politico

Opuscolo MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', aprile 2007

**ALTRE NOSTRE TESTATE** - Ravenna: *Fronte del porto* - Dalmine: *InformaCOBAS*.

*Proletari comunisti*, riserva sempre spazio sulle attività di SLAI COBAS per il sindacato di classe

## PAROLE DA RICORDARE

La direzione dei cantieri navali De Poli di Pellestrina ha dato la notizia che dopo una ispezione avvenuta lunedì 18 giugno, è stata “certificata” la “ottemperanza dell'azienda alle prescrizioni” e la “conformità” del cantiere alle norme di sicurezza. Nelle ultime settimane sarebbe stato eseguito un “adeguamento” di alcuni macchinari alla normativa. Il locale SPISAL (dipendente dalla ASL locale, ma gestito come immagine a livello di Regione Veneto tant'è che nel sito non vi è un bollettino degli interventi e delle ispezioni che spieghi meglio notizie come questa) ha così dato il permesso a riavviare il lavoro. (da *il Gazzettino* 22 giugno) Adesso ci aspettiamo che si possa svolgere una Assemblea aperta con i lavoratori della De Poli onde istituire anche lì i Responsabili Lavoratori Sicurezza. Invitiamo i lavoratori della De Poli a contattarci per creare un COBAS che permetta una lotta senza quartiere per la sicurezza sul lavoro

## CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

21-6-2007 nella sera fuga di etilene durata circa 3 minuti all'interno di Syndial. Il Comune ha protestato di essere stato avvertito solo dopo 2 ore. Hanno così poi annunciato l'avvio in queste settimane di un Sistema informativo di monitoraggio in tempo reale gestito dall'Arpav.

11-6-2007 - Mogliano. Famiglia di cittadini marocchini (con 2 bimbe ed un altro in arrivo) occupa i servizi sociali ed è intenzionata a rimanervi ad oltranza. Sfrattati per morosità a causa della perdita di lavoro di Bergued, operaio licenziato da una fabbrica di lampadari di Marcon.

12-6-2007 - Altri due morti in provincia di Treviso (il Veneto “ricco”) Francesco Sartor di 47 anni operaio è rimasto schiacciato da un carrello elevatore all'interno della fabbrica Nordal di Falzé di Trevignano. Angelo Confortin di 55 anni muratore è caduto lavorando alla manutenzione di una chiesa a Castelfranco V.

15-6-2007 - È in corso il processo per i medici che hanno operato una sessantunenne pensionata di Mira, lasciandola tetraplegica.

## SCHEDE: Notizie contrastanti . sulle tecniche dei media –caso dicloroetano Raffinerie Dai giornali del 20:

dal *Gazzettino*: “Sempre nella seduta di ieri, la Salvaguardia ha anche fermato il raddoppio della raffineria ENI di Porto Marghera –da 26 a 40 tonnellate ... perché ... sarebbe in contrasto con gli indirizzi della Legge Speciale ...” - dal *Corriere del Veneto*: “Non servirà la Via nazionale per la modifica degli impianti di Eni DL1 DL2 ... arriverà giovedì (21) quando il direttore generale del ministero all'Ambiente ... firmerà il parere della commissione tecnica nazionale. Un sospiro di sollievo per Comune, Provincia, lavoratori e sindacati. ... Senza la valutazione di impatto ambientale i tempi per l'approvazione della modifica degli impianti sarà più veloce: sei mesi anziché due anni, con il solo parere positivo dei vigili del fuoco necessario. Potrà così partire il piano dell'ENI ...” - Si porta il lettore a pensare al rilancio della chimica sicura, sotto il profilo dell'aumento della raffinazione, funzionale ai piani di guerra in Iraq e non alle decisioni ottenute con le lotte dell'autunno scorso, che attendono da anni. Obietteranno che sono cose diverse. Appunto.



## FERROVIERI – MINACCE PADRONALI E SCIOPERO DEL 22

Dalle lenzuola d'oro alla cessione a terzi di linee ferroviarie di grande rilevanza e mercato, ne è passato di tempo. I capitali in eccedenza dati dalla speculazione finanziaria, dalla guerra, dal mercato della cocaina e dalle mille e mille attività illecite della borghesia multinazionale mafiosa, determinano il premere sulle istituzioni e sulle strutture economiche, di "forze nuove" economiche che intendono "far parte della spartizione". Così ci spieghiamo, altrimenti non ci riusciamo, vista la situazione della manutenzione e della sicurezza di macchinisti, ferrovieri, pendolari e viaggiatori nei treni italiani, la proposta del Tesoro di ridurre di 9 mila unità il personale delle Ferrovie. Lo schifo deve essere talmente tanto che la magistratura non si preoccupa affatto nemmeno delle cose più strane, come questa. La risposta a questa situazione è iniziata con lo sciopero per il contratto, che ha bloccato interamente la rete ferroviaria per tutta la giornata del 22 a parte i treni garantiti. Notizie maggiori certamente in <http://www.ancorainmarcia.it/aim/home.php>

## QUARTIERE CITA DI MARGHERA IN LOTTA CONTRO NUOVI SFRATTI

La politica di abbandono dello Stato sociale è stata costruita con attenzione ai capitali delle assicurazioni e delle grandi immobiliari. Le case della CITA, in origine di proprietà del Ministero del Tesoro, erano state date in affitto a canoni ragionevoli, a lavoratori ed impiegati, occupati a Venezia e Mestre, allo scopo di permettere una degna esistenza a loro ed alle loro famiglie. Sin dagli anni '70, il governo aveva iniziato a non assumersi le proprie responsabilità di manutenzione del quartiere e delle torri. Poi a chiedere affitti più esosi. Questo quartiere ha speso molte energie nella lotta e per molti anni si sono avute autoriduzioni di massa o sospensioni degli affitti a causa della mancanza di manutenzione. L'unità del quartiere (ove abitano circa 9.000 persone) aveva impedito gli sfratti. Col tempo, il quartiere aveva anche accolto proletariato marginale. Poi il Ministero del Tesoro ha ceduto all'INPDAP (un ente previdenziale per i lavoratori pubblici) il quartiere. Ora sono anni che la proprietà, anziché fare il proprio dovere, ha portato avanti una politica di vendita agli inquilini o di sfratto per quelle abitazioni messe in vendita che gli inquilini stessi non sono in grado di acquistare. La lotta non è mai cessata da 30 anni, e ha avuto anche un momento di grave provocazione istituzionale con lo sfratto del Comitato di Quartiere, ora ospitato nei locali della Municipalità. Adesso c'è un ciclo di una quindicina di sfratti cui i lavoratori ed i compagni della CITA si stanno opponendo, anche con il nostro sostegno. (dal giornale del Comitato di Quartiere CITA, cita in città, giugno 2007, nel giornale un interessante contributo della rete Antirazzista)

### FABBRICHE E VERTENZE

11-6-2007 Scioperi spontanei all'Electrolux di Porcia (PN) contro la decisione presa venerdì 15 dall'azienda multinazionale svedese Electrolux di mettere in cassa integrazione i lavoratori di 3 intere linee di produzione a causa del "mancato arrivo" in tempo di alcune componenti. Causa che, se vera, dimostra il parossismo di ricorsi alla riduzione dei costi anche nelle forniture, tese a mantenere i magazzini vicino allo zero, in pratica a causa di una concezione del ciclo di produzione oramai prossima al lavoro su commessa anche nei grandi stabilimenti. Contraddizione emersa anche tra il sindacato FIOM e l'azienda che ha chiesto un incontro

### SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

mail nazionale [cobasta@libero.it](mailto:cobasta@libero.it) - Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258; [info@slaicobasmarghera.org](mailto:info@slaicobasmarghera.org) - Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; - Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; Taranto

(ILVA, lav.pulizie, Teleperformance) (Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110; Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110;

NOSTRI COMUNICATI E DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org/entra/index.html>

**NO AL FURTO DEL T.F.R.** - TEMPO SINO AL 30 GIUGNO - ISTRUZIONI PER NON FARSI PRENDERE ANCHE QUESTO: sede Slai Cobas Venezia, a Mira via Pascoli 5, 041-5600258, tutti i giorni.

È in distribuzione l'adesivo NO AL FURTO DEL TFR NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLO STATO -

PER SOTTOSCRIZIONI - COMUNICA IL PAGAMENTO ALLA NOSTRA SEDE (041-5600258, fax 041-5625372), DA EFFETTUARSI TRAMITE POSTE PAY SUL N° **4023-6004-4437-6042** - OFFERTA LIBERA – PER ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - IL BOLLETTINO E' INVIATO GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI – SE VUOI DISTRIBUIRNE COPIE IN FABBRICA

Supplemento a Materials CP 2290 TA/5 74100 Taranto direttore responsabile Ernesto Palatrasio  
reg.Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE